

Forte Vezzena

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **forte Vezzena** o dello **Spitz di Levico** (indicato nei documenti storici anche come **Werk Spitz Verle** o **Posten Cima Vezzena**), si trova a quota 1.908 m s.l.m. ed è collocato sulla cima del Pizzo di Levico (o Cima Vezzena) in Provincia di Trento. Il forte appartiene al grande sistema di fortificazioni austriache al confine italiano.

Indice

Storia

Armamento

Accessi

Note

Voci correlate

Altri progetti

Storia



Il forte danneggiato dai bombardamenti durante il primo anno di guerra

Fu edificato quando il Trentino apparteneva all'impero austro-ungarico tra il 1910 e il 1914.^[1] Aveva un'importantissima funzione di osservatorio grazie alla sua posizione strategica, e proprio per questo motivo venne chiamato "l'occhio degli altipiani".^[2] Poteva controllare la zona a sud verso Asiago e tutto il versante nord della Valsugana. Era sicuramente un'opera ardita, infatti si

Forte Spitz Vezzena

Werk Spitz Verle

Fortificazioni austriache al confine italiano



Rovine della facciata nord del forte Vezzena

Ubicazione

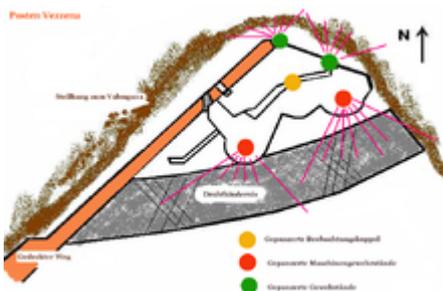
Stato	 Impero austro-ungarico
Stato attuale	 Italia
Città	<u>Levico Terme</u> , <u>Trento</u>
Coordinate	45°58′44″N 11°20′35″E

Informazioni generali

Tipo	Forte
Altezza	1.908 m s.l.m.
Costruzione	<u>1910-1914</u>
Materiale	calcestruzzo e cemento armato
Primo proprietario	<u>Imperial regio Esercito</u>



Scoppio di una granata italiana sparata contro il forte



Piantina del Posten Vezzena



Vista dei ruderi del forte



Vista dei ruderi sulla cima Vezzena

La difficile posizione, però, comportava diversi problemi di approvvigionamento e per questo venne dotato di cisterne per l'acqua da 37.000 litri, alimentate da pompe azionate elettricamente che facevano pervenire l'acqua dal sottostante forte Verle.

appoggiava alla roccia che gli fa da parete a nord e si affaccia a strapiombo con un salto di 1300 metri sulla Valsugana.

Condizione attuale	In rovina
Proprietario attuale	Demanio
Visitabile	No
Informazioni militari	
Utilizzatore	 Impero austro-ungarico
Funzione strategica	Difesa del fronte bellico sull' <u>Altopiano dei Sette Comuni</u> durante la <u>Prima guerra mondiale</u>
Termine funzione strategica	<u>1918</u>
Armamento	5 mitragliatrici Schwarzlose da 8 mm M7/12 + 1 posta nell'osservatorio girevole. Non era dotato di artiglieria, ma durante l'estate 1915 venne portato nei pressi del forte, in posizione defilata dai tiri dell'artiglieria italiana, un cannone da 7,5 cm da montagna, che fu usato anche in funzione di artiglieria antiaerea
Comandanti storici	sottotenente <u>Konrad Schwarz</u>
Azioni di guerra	<u>Battaglia degli Altipiani</u>
Eventi	Fu utilizzato prettamente come osservatorio. Resistette a vari tentativi di occupazione italiana tra il 1915 e il 1916
voci di architetture militari presenti su Wikipedia	

La fortificazione, con tre piani in superficie, venne realizzata in calcestruzzo e cemento armato. La pianta è trapezoidale; il forte si trova in una gola artificiale di roccia, ed era difeso da fitte linee di reticolati. Durante il primo anno di guerra furono scavati degli alloggiamenti sotterranei per la guarnigione, dopo che l'artiglieria italiana aveva reso inutilizzabili il secondo ed il terzo piano.

Era considerato inespugnabile e tale si dimostrò; gli italiani cercarono infatti di conquistarlo più volte tra il 1915 e il 1916, ma tutti i tentativi fallirono. Sin dai primi giorni di guerra venne costantemente tenuto sotto tiro dall'artiglieria italiana. Dopo l'offensiva austriaca della primavera 1916, furono riparati i danni subiti dal forte durante il primo anno di guerra.

L'attuale stato di totale rovina è dovuta al recupero dei materiali ferrosi negli anni del primo dopoguerra; ad oggi della fortezza rimangono solo rovine, ma nell'estate del 2016 sono stati effettuati lavori per la sistemazione delle facciate esterne, la recinzione della struttura e il blocco degli accessi all'interno delle rovine.

Armamento

All'epoca il forte era armato con 5 mitragliatrici Schwarzlose da 8 mm M7/12 poste in due casematte corazzate fisse, ed una nell'osservatorio girevole posto sulla sommità dell'opera. Ospitava un corpo di 60 Standschützen, comandati dal sottotenente Konrad Schwarz. Non era dotato di artiglieria, ma durante l'estate 1915 venne portato nei pressi del forte, in posizione defilata dai tiri dell'artiglieria italiana, un cannone da 7,5 cm da montagna, che fu usato anche in funzione di artiglieria antiaerea.

Accessi

Il forte è raggiungibile dal passo Vezzena, passando per il forte Verle e proseguendo a piedi lungo la vecchia strada carreggiabile oppure mediante il sentiero n. 205.

Note

- ↑ Descrizione del forte (<http://www.fortificazioni.net/Trento/vezzena.html>)
- ↑ Foto e panorami del forte (<http://www.montagnando.it/fortificazioni/fortevezzena/fortevezzena.php>)

Voci correlate

- Forte Verle
- Battaglione alpini "Bassano"
- Piana di Vezzena
- Cima Vezzena
- Passo Vezzena

Altri progetti

- Wikimedia Commons (<https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it>) contiene immagini o altri file su **Forte Vezzena** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Forte_Vezzena?uselang=it)

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Forte_Vezzena&oldid=125043134"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 13 gen 2022 alle 20:32.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.